

Comune, rilegga l'esposizione finanziaria dell'onorevole Ruspoli, e troverà in essa tali e tante accuse, che basteranno a fargli chiudere la bocca. (*Benissimo!*)

Questa proposta fu presentata, come si presentano tutte le proposte al Parlamento.

Il Governo del Re è giudice della convenienza di certe pubblicazioni, ed è ispirato dal santissimo dovere non mancare a tutti gli obblighi che impone la condizione parlamentare.

Nel corso della discussione vedremo quello che ci sarà da dire, e quali documenti sarà necessario di farvi conoscere.

Ora però bisogna discutere la legge e non lasciarsi imporre. (*Bravo! Bene!*)

La sospensiva sarebbe una offesa a voi ed una accusa per noi, che non la meritiamo. Io considererei l'approvazione della sospensiva come un rigetto della legge, ed altri uomini dovrebbero venire su questi banchi. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. L'onorevole Grimaldi ha facoltà di parlare.

Grimaldi. Due parole per due fatti personali. È l'uno provocato dalle dichiarazioni dell'onorevole Menotti Garibaldi, il quale ha portato qui tutto ciò che col Parlamento nulla ha a che fare.

Io aveva dichiarato che qui siamo rappresentanti della nazione, e che solo dal punto di vista dello Stato e della nazione esaminiamo tutti i disegni di legge, per quanto grave ed importante sia la loro portata, per quanto grave ed importante sia il loro tenore.

Su tutto il resto, che non riguarda la Camera, io nulla ho a ridire; sul conto mio, e per quello che ho fatto e che sempre più confermo, nulla debbo esprimere alla Camera. Rispondo poi all'onorevole presidente del Consiglio, che, ricordando le dichiarazioni mie, con le quali ho precluso alle poche parole testè pronunciate, ha detto che io ho riconosciuto la necessità di dichiarare che parlavo come rappresentante della nazione e avevo perciò fatto bene; lo ringrazio della lode che non merito, e che respingo.

Crispi, presidente del Consiglio. Allora qui siete ancora il consigliere.

Grimaldi. Io ho dichiarato che qui parlavo per dire lealmente quale fosse l'animo mio e per escludere che qualsiasi pensiero, che non fosse parlamentare, mi potesse suggerire le parole, che qui pronunziavo come rappresentante della nazione. Sta alla Camera giudicare se io abbia fatto bene, o male: non sta ad altri giudicarlo. L'onorevole Crispi ha respinto la proposta sospensiva

dell'onorevole Menotti Garibaldi. Se la veda con lui.

Crispi, presidente del Consiglio. Ho respinto anche la vostra.

Grimaldi. Bene immaginava che l'onorevole Crispi l'avrebbe respinta. Però io, per omaggio alle disposizioni regolamentari, perchè altri mezzi non aveva, mi sono iscritto in favore della proposta sospensiva, dichiarando che accettava la conclusione e non la premessa. In quanto a me, voterò la sospensiva, se sarà posta ai voti, ma nel senso da me motivato, e non in altro.

Se l'onorevole Crispi vuole che il disegno si discuta, si discuta pure. Io sarò sempre pronto agli ordini della Camera e, quando verrà la mia volta, esprimerò i concetti che ho sul disegno di legge; perchè ritenga pure la Camera che da una lunga discussione che si deve fare in ordine alla città di Roma, può solo derivare la luce che valga a dileguare tanti e tanti pregiudizi che si sono formati su questa questione; (*Rumori e interruzioni*) e (*Con forza*) ritenga la Camera che quando mi sentirà parlare del merito si persuaderà che io mi contengo nei limiti di equità e di giustizia, che per nessuna ragione al mondo ho mai trascurato e trascurerò, sostenendo e patrocinando gl'interessi ed i provvedimenti che occorrono per la città di Roma, non per considerazioni municipali, ma per interessi nazionali.

Potrò ingannarmi, lo dirà la Camera: ma quel che m'ispira a parlare in qualunque aula mi trovi, è sempre questo, e prego la Camera, qualunque sia il suo giudizio, di non attribuirmi, poichè non ne avrebbe ragione, giudizi diversi da quelli da me espressi.

Presidente. Rileggo la proposta sospensiva dell'onorevole Menotti Garibaldi:

“ Il sottoscritto propone che il disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma, sia rimandato a novembre, sospendendone per ora la discussione. ”

La pongo a partito.

Chi l'approva, sorga.

(*Non è approvata.*)

Ora si entrerà nel merito della discussione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Dirò poche parole.

La relazione che precede il disegno di legge vi ha detto le ragioni per le quali il Governo del Re lo ha presentato.